

Autorizzata la sperimentazione animale anche su cani e gatti randagi!

La nuova Direttiva europea sulla vivisezione

Lascia davvero sgomenti quanto accaduto al Parlamento europeo, dopo anni di dibattiti, raccolte di firme e proclami per intensificare la ricerca alternativa alla sperimentazione animale: mercoledì 8 settembre è stata approvata la nuova Direttiva europea che sostituirà quella in vigore dal 1986. La normativa appena promulgata prevede tecniche violente ripetute su cavie, a differenza della precedente che (articolo 10) proibiva il riutilizzo dell'animale per più di un volta, vengono ammessi



Randy accalappiato nel comune di Monrupino e preso in consegna dai volontari dell'associazione "il Capofonte" attende con fiducia una nuova famiglia.



esperimenti effettuati su animali privi di anestesia e senza la somministrazione di antidolorifici per non compromettere l'esito finale, vengono autorizzate tecniche di tortura ed interventi invasivi, viene innalzata la soglia di dolore degli animali da utilizzare per gli esperimenti o per scopi didattici. Ciò che veramente fa orrore, al di là della sofferenza immane a cui verranno sottoposte milioni di povere creature - ricordiamo che ammonta a più di 12 milioni l'anno il numero di animali usati nei laboratori di vivisezione - è quanto sancisce l'articolo 11 della nuova Direttiva, che prevede l'apertura alla sperimentazione di cani e gatti randagi. La ricerca scientifica dirottata in questo senso, rappresenta un pericoloso regresso della nostra civiltà: approvare la vivisezione significa condividere la tesi assurda che le azioni crudeli non sono condannabili se apportano dei benefici e dei vantaggi materiali, un modo deplorabile e disgustoso di concepire il progresso scientifico, inaccettabile per la maggior parte dei cittadini perché viola qualsiasi etica. La maggior responsabilità di queste scelte scellerate è da attribuire ai politici che si sono prestati senza scrupoli a votare in favore di un provvedimento che ci riporta indietro di molti anni, sottostando alle imposizioni di potenti lobby. Gli esperimenti cruenti infatti non verranno effettuati soltanto per soddisfare la curiosità morbosa dei vivisettori, ma serviranno per formare i nuovi aspiranti "baroni" che dovranno continuare a difendere gli interessi delle multinazionali del farmaco, dei cosmetici, dei prodotti detergenti, dell'industria militare e così via.

Ma che cosa dobbiamo aspettarci? La legge italiana vieta l'uso di cani e gatti randagi come "animali da laboratorio": quale sarà allora la normativa che verrà adottata?

È ormai riconosciuto che i nostri adorati amici gatti, per la loro grande resistenza ed alta sensibilità, sono gli animali preferiti per la ricerca neurofisiologica, vengono ad esempio sottoposti a terribili esperimenti tramite perforazione del cranio ed impianto di cannule nel cervello fissate all'osso, con lo scopo di facilitare il passaggio di elettrodi, sensori ...

Quanti sono gli esperimenti inutili condotti dai ricercatori su migliaia di animali in tutto il mondo? Queste povere bestiole vengono sacrificate con disumana perversione nel silenzio angoscioso dei laboratori, dove sono sottoposte ad atroci agonie ed inimmaginabili sofferenze.

Dopo trent'anni di lotta ci ritroviamo al punto di partenza, come se nulla fosse stato fatto per difendere i diritti dei più deboli, di coloro che non hanno voce e non possono urlare il loro dolore. Non possiamo e non dobbiamo rimanere indifferenti e permettere che individui capaci di simili crudeltà abbiano il sopravvento: i politici che hanno votato a favore della vergognosa direttiva europea sono complici di un sistema corrotto, dove tutto è lecito se finalizzato al guadagno. Le ricerche ed i metodi alternativi esistono da anni e non fanno uso di animali! L'articolo 11 della Direttiva europea pone un angoscioso interrogativo: non specifica infatti chi fornirà i cani e i gatti da usare per la sperimentazione, se essi saranno prelevati direttamente dai canili o se verranno comprati da individui senza scrupoli, creando di fatto un mercato redditizio in mano ad associazioni malavitose difficilmente controllabile.

Riteniamo incompatibile la nuova normativa europea con le leggi vigenti che tutelano il benessere ed il rispetto degli animali: un'ipocrisia difficilmente giustificabile! In ultima analisi una vergogna per coloro che hanno la pretesa di considerarsi "esseri umani".

(nel sito www.animalisti.it l'elenco degli eurodeputati italiani che hanno votato a favore della Direttiva - NdR).

Maria Grazia Beinat

Presidente associazione "il Capofonte" onlus

Per adozioni: tel. 040 571623 dalle ore 09.00 alle 13.00 oppure: 3383498405 dopo le 16:00 sms scrivere a: info@ilcapofonte.it per vedere altri cani da adottare: www.ilcapofonte.it

Per donazioni: **c/c postale n. 94147162 causale obbligatoria: cani**